

Entro il 2020 l'utilizzo di fonti rinnovabili garantirà importanti vantaggi economici per l'Italia

Un beneficio superiore ai 20 miliardi

Prevista la creazione, nel prossimo decennio, di circa 86.000 nuovi posti di lavoro

L'attenzione verso le energie rinnovabili va di pari passo con l'aumento di "lavori verdi" che, pur in un momento di crisi economica internazionale, offrono opportunità significative.

Secondo il rapporto commissionato dalle Nazioni Unite intitolato Green Jobs: Toward decent Work in a Sustainable, Low-carbon World, le persone impiegate nel settore delle energie rinnovabili in tutto il mondo sono 2,3 milioni, di cui 300.000 nell'ambito dell'eolico, 170.000 nel solare fotovoltaico, oltre 600.000 nel solare termico (la maggior parte dei quali in Cina), le rimanenti nei biocombustibili. E, secondo le previsioni del Rapporto, con adeguate politiche di sostegno al settore, nel 2030 gli occupati potrebbero diventare 20 milioni. Buoni anche i riscontri del mercato italiano. Secondo i risultati del primo "Irex Annual Report - L'industria italiana delle rinnovabili, tra convenienza aziendale e politiche di sistema", messo a punto da Althesys, sono le 389 operazioni effettuate nel biennio 2008-2009 (tra investimenti in nuovi impianti, acquisizioni e accordi) a confermare l'Italia come uno dei Paesi europei a maggiore crescita nelle fonti rinnovabili. Da quanto si evince dallo studio, che disegna lo stato dell'arte e traccia i possibili scenari di sviluppo, nel periodo 2008-2009, gli investimenti in nuovi impianti ammontano a circa 6,5 miliardi di euro, pari a una

l'Italia compreso tra 23,6 e 27 miliardi di euro con 86.000 nuovi posti di lavoro.

Nel mondo delle energie rinnovabili il fotovoltaico è tra i settori in maggiore sviluppo e l'Italia lo testimonia. In base ai dati del Gse (Gestore Servizi Elettrici) aggiornati a febbraio 2010, la crescita è costante su tutto il territorio nazionale, con un incremento medio del 100% e una potenza installata che passa da 7 a 14 Watt per abitante. Nella classifica per regioni, prima è sempre la Puglia, seguita dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna. Una conferma del continuo sviluppo arriva anche dal Rapporto "Comuni rinnovabili 2010" di Legambiente, secondo cui i "Comuni del solare" nel nostro Paese sono 6.801, contro i 5.580 dell'anno scorso. E i margini di sviluppo sono ancora notevoli. Dietro al fotovoltaico c'è anche un grande business.

Oggi in Italia le imprese che si occupano di questa tecnologia sono circa 1.000 tra produttori, distributori e installatori di sistemi e componenti. Il giro d'affari generato per il 2009 è stimato in 2,5 miliardi di euro, mentre dal punto di vista occupazionale il fotovoltaico impiega direttamente o indirettamente circa 20.000 persone. Come spiega Gianni Chianetta, presidente di Assosolare, l'associazione nazionale dell'industria fotovoltaica, "considerando il record di 1 GW di potenza installata con il secondo conto energia (l'insieme delle direttive europee che incentiva la produzione di energia elettrica attraverso fonti rinnovabili), corrispondenti a

70.000 impianti, da aggiungere ai 165 MW del primo conto energia, l'Italia si piazza in seconda posizione in Europa, dopo la Germania (fonte: Gse)". Sembra dunque che le energie rinnovabili e in particolare il fotovoltaico possano rappresentare una grande opportunità per l'Italia sia in termini occupazionali che

Il giro d'affari generato nel 2009 si aggira intorno ai 2,5 mld, per circa 1.000 imprese tra produttori, distributori e installatori

capacità di 4.127 MW. Ma il dato più rilevante è quello che emerge dall'analisi costi-benefici condotta su scenari alternativi di sviluppo delle fonti di energie rinnovabili al 2020 che mostra un beneficio netto per

come giro d'affari. "Il recepimento della nuova direttiva comunitaria 2009/28/CE può rappresentare l'occasione per rivedere i meccanismi di formazione delle decisioni in materia di politica energetica, dichiara

Roberto Longo, presidente di Aper (Associazione Produttori Energia da Fonti Rinnovabili). Non rimane che attendere e vedere dove si dirigerà il mercato.

IL POKER "VERDE"

Eolica

Quando la fonte è il vento

È il prodotto della conversione dell'energia cinetica del vento in altre forme di energia (elettrica o meccanica). Oggi viene per lo più convertita in energia elettrica tramite una centrale eolica, mentre in passato l'energia del vento veniva utilizzata immediatamente sul posto come energia motrice per applicazioni industriali e pre-industriali.



Geotermica



Sostenuti da Madre Terra

È l'energia generata per mezzo di fonti geologiche di calore]. Si basa sulla produzione di calore naturale della Terra (geotermia) alimentata dall'energia termica rilasciata in processi di decadimento nucleare di elementi radioattivi quali l'uranio, il torio e il potassio, contenuti naturalmente all'interno della terra.

Solare

Come sfruttare al massimo il calore

Per energia solare si intende l'energia, termica o elettrica, prodotta sfruttando direttamente l'energia irraggiata dal Sole verso la Terra. In qualsiasi momento il Sole trasmette sull'orbita terrestre 1.367 watt per mq. L'energia solare può essere utilizzata per generare elettricità (fotovoltaico) o per generare calore (solare termico).



Idroelettrica



Dall'acqua alla luce

È quel tipo di energia che sfrutta la trasformazione dell'energia potenziale gravitazionale (posseduta da masse d'acqua in quota) in energia cinetica al superamento di un dislivello. In questo caso, l'energia elettrica si ottiene grazie ad un alternatore accoppiato ad una turbina.